

IL CUORE DEL VILLAGGIO

Il Villaggio Don Orione di Camaldoli si racconta...

Gennaio 2014 - Anno 15 - N° 1

periodico ad uso interno stampato in proprio



Fraternità... Fondamento e via per la pace!

In questo mio primo Messaggio per la giornata mondiale della Pace, desidero rivolgere a tutti, singoli e popoli, l'augurio di un'esistenza colma di gioia e di speranza. Nel cuore di ogni uomo e di ogni donna alberga, infatti, il desiderio di una vita piena, alla quale appartiene un anelito insopprimibile alla fraternità... In tante parti del mondo, sembra non conoscere sosta la grave lesione dei diritti umani fondamentali, soprattutto del diritto alla vita e a quello della libertà di religione... Appare chiaro che anche le etiche contemporanee risultano incapaci di produrre vincoli autentici di fraternità, poiché una fraternità priva del riferimento ad un Padre comune... non riesce a sussistere. Una vera fraternità tra gli uomini suppone ed esige una paternità trascendente. Sorge spontanea la domanda: gli uomini e le donne di questo mondo potranno mai corrispondere pienamente all'anelito di fraternità, impresso da Dio Padre? Chi accetta la vita di Cristo e vive in Lui, riconosce Dio come Padre e a Lui dona totalmente se stesso... l'uomo riconciliato vede in Dio il Padre di tutti ed è sollecitato a vivere una fraternità aperta a tutti. *La Fraternità è fondamento e via per la Pace!* Nell'anno trascorso, molti nostri fratelli e sorelle hanno continuato a vivere l'esperienza della guerra... grave e profonda ferita inferta alla fraternità. Per questo motivo desidero rivolgere un forte appello a quanti con le armi seminano violenza e morte... finché ci sarà così grande quantità di armamenti in circolazione si potranno sempre trovare nuovi pretesti per avviare le ostilità...

La Fraternità ha bisogno di essere scoperta, amata, sperimentata e testimoniata. Ma è solo l'amore donato da Dio che ci consente di accogliere e di vivere pienamente la fraternità... E' questa la buona novella che richiede ad ognuno un passo in più, un esercizio perenne di empatia, di ascolto della sofferenza e della speranza dell'altro, anche del più lontano da me... Ogni attività deve essere, allora contrassegnata da un atteggiamento di servizio alle persone, specialmente quelle più lontane e sconosciute. Il servizio è l'ANIMA di quella FRATERNITA' che edifica la pace.

Papa Francesco



La luce del Natale nei nostri pensieri...



Com'è consuetudine, ormai da molti anni, la mattina del 24 dicembre, il teatro del Villaggio si veste a festa! Arriva *Babbo Natale* a portare i regali per i nostri ragazzi, ne sono sicura, non aspettano altro! Ma prima di questo allegro momento gli educatori hanno sempre cercato di intrattenere il pubblico con "qualcosa". Quest'anno si è deciso di invertire i ruoli... Perché non lasciare la parola ai veri protagonisti del nostro Villaggio? E così è nato lo



spettacolo "*La luce del Natale nei nostri pensieri*" il cui scopo principale è stato quello di portare alla luce pensieri, ricordi ed emozioni che il Natale suscita nei nostri ragazzi. Non è



stato un lavoro facile perché spesso i ricordi del passato sono tristi o malinconici. Ma come sempre essi ci hanno stupito regalando entusiasmo, amore, umiltà e coraggio. Anche questa volta il vero regalo ce l'hanno fatto loro.

Ilaria Croce



Il "premio" agli artisti...

I collaboratori pregano e... AUGURI!



Grazie al Bambino Gesù, i nostri ospiti felicemente hanno ricevuto una bella risposta piena d'amore, all'invito rivolto a tutti i collaboratori di partecipare alla Santa Messa e alla Cena Natalizia. Giovedì 19 dicembre alle ore 19:15 in Santuario, concelebrazione presieduta dal Direttore don Alessandro. Il Coro Alleluja, diretto da Paolo e accompagnato dalla chitarra di Fulvio, ha accolto i presenti con il "Festa, Festa, per noi...". Erano veramente tanti i collaboratori presenti e certamente hanno riempi-

to il Cuore del Bambino Gesù, ma anche quello sia degli ospiti, che li aspettavano, come quello di tutti i religiosi della comunità. Una celebrazione Eucaristica devotamente partecipata. Poi...dopo la Messa... la Mensa! Tutti i posti occupati; il menù ben pensato e meglio preparato dalle nostre sorelle della cucina è condito da tanta e tanta gioia di fraternità. Ringraziamo il Signore e tutti coloro che collaborarono perché questo incontro fosse veramente espressione di una famiglia unita e gioiosa. *Ovip*



MLO... la storia continua



Dopo i primi due incontri dedicati alla lettura e alla riflessione della lettera pastorale dell'Arcivescovo sulla famiglia rivolta a tutta la diocesi, nell'incontro del mese di Dicembre siamo voluti ripartire quasi da capo, cioè dal matrimonio come fatto naturale, perché ciò che si mette in discussione nella mentalità e nella cultura odierna è proprio il matrimonio in se stesso. Il matrimonio come è giunto fino a noi, unione stabile di vita tra un uomo e una donna, sarebbe solo un prodotto culturale e non un dato fisso di natura. E così non esiste solo un tipo di famiglia con genitori e figli, ma tanti tipi diversi di convivenza tutti con la medesima dignità. Si teorizza molto sulla teoria del "gender". Il genere (gender) rappresenterebbe una costruzione culturale, un prodotto della cultura umana e il frutto di un persistente rinforzo sociale e culturale delle identità. Maschi e femmine si nasce, uomini e donne si diventa. Certamente la nostra società è in evoluzione e bisogna prenderne atto con le dovute attenzioni, ma non fino al punto da scardinare quell'ordine che si è sempre valutato come originario e naturale, così come è stato tramandato in tutte le culture, anche quelle più antiche, prima ancora dell'avvento del cristianesimo. E la Chiesa, come contributo al bene comune della società tutta, continua a proporre la famiglia come cellula vitale, il domani, una realtà stabile che genera futuro per tutti, essenziale non solo per la continuità ma anche per l'organizzazione pratica del vivere comune. Oggi forse sembra un'illusione tutto questo, una realtà di tempi andati, si chiede il Cardinal Bagnasco. Ma è davvero così? O non è quanto si vuole far credere per screditare e indebolire la famiglia? Per accusarla di tutti i mali presenti? Per descriverla come un'oppressione da cui liberarsi in nome di altre possibilità più "normali" per l'uomo d'oggi? Mi chiedo: il cosiddetto uomo moderno è più felice di quello "antico"? A me sembra più insoddisfatto e smarrito, anche se il suo cuore non cambia, perché cerca e cercherà sempre la felicità piena e duratura.

Don Giuseppe Medda

IL DON STERPI... AL LUNA PARK!

Come chiudere l'anno in bellezza se non al tradizionale parco dei divertimenti alla Foce? Il 30 dicembre le attrazioni erano gratuite per i diversamente abili, e al Don Sterpi ne abbiamo subito approfittato come tutti per goderci una bella mattinata di sole e buonumore fra il brivido del Treno Fantasma e la velocità del Brucomela; ovviamente non potevano mancare i mitici autoscontri, guidati dai



baldi giovani accompagnati da Don Pietro Sacchi per l'ilarità generale dei nostri ragazzi. Prima del ritorno per il pranzo, caramelle e frittelle appena sfornate per tutti. Alla guida del mezzo: Mattia. Grazie e buon anno a tutti dal Reparto Don Sterpi!!!

Federico Arduino



APPUNTAMENTI

GIORNO	ora	ATTIVITA'
6 Gennaio	10:30	in SANTUARIO: Solenne Santa Messa
	14:30	Tombolata... nel salone bar poi...
	15:30	ARRIVA LA BEFANA! - Merenda
14 Gennaio	10:00	Incontro MLO al Castello
15 Gennaio	10:35	Santa Messa - Reparto DON PENSA
16 Gennaio	10:35	Santa Messa - Reparto SAN GIUSEPPE
17 Gennaio	10:35	Santa Messa - Reparto DON STERPI
21 Gennaio	10:00	Formazione Dipendenti in Teatro
22 Gennaio	10:35	Santa Messa - Reparto SAN FRANCESCO
23 Gennaio	10:00	Formazione Dipendenti in Teatro

